

Rapporto sullo stato della popolazione nel mondo 2024

FATTI E CIFRE

Progressi dal 1994

- Nel 2023, in 115 Paesi era in vigore il [76% delle leggi](#) necessarie a garantire l'accesso a un pacchetto integrato di cure per la salute sessuale e riproduttiva;
- Tra il 2000 e il 2020, la mortalità materna globale è diminuita del 34%;
- Dal 1990 al 2021, il numero di donne che utilizzano metodi di contraccezione moderna è raddoppiato;
- Dal 2000, le nascite da madri adolescenti sono diminuite di circa un terzo;
- Nell'ultimo decennio si è registrato una diminuzione del 7% delle adolescenti sottoposte a mutilazioni genitali femminili;
- Più di 60 Paesi hanno migliorato l'accesso all'aborto sicuro.

Rallentamento o stallo dei progressi

- Un quarto delle donne non può prendere decisioni sulla propria salute;
- Un quarto delle donne non può dire di no ai rapporti sessuali con il marito o il partner;
- Quasi 1 donna su 10 non può scegliere se usare o meno metodi contraccettivi;
- Tra il 2016 e il 2020, la riduzione annuale globale della mortalità materna è stata pari a zero, 800 donne muoiono ancora ogni giorno durante il parto;
- Il 40% delle donne (in 32 Paesi di cui abbiamo a disposizione i dati) ha visto diminuire la propria capacità di esercitare il potere decisionale sul proprio corpo.

Le disparità tra i Paesi sono aumentate in modo significativo

- Nel 1990, nei Paesi in cui il rischio di morte delle donne per gravidanza o parto era più alto, una ragazza di 15 anni aveva una probabilità su 12 di morire per queste cause. Nei Paesi a più basso rischio, la probabilità era di 1 su 7000. Al 2020, nei Paesi a più alto rischio, la probabilità è passata a 1 su 34 - un miglioramento - mentre nei Paesi a più basso rischio il rapporto è aumentato nettamente a 1 su 23.000;
- La stragrande maggioranza delle morti materne, oltre il 70%, avviene nell'Africa subsahariana. Una donna che sperimenta complicazioni durante la gravidanza e il parto nel continente africano ha circa 130 volte più probabilità di morire rispetto a una donna in Europa o in Nord America.

Le disparità *all'interno delle regioni e dei Paesi* sono ancora più ampie

- In Madagascar, le donne più ricche hanno cinque volte più probabilità di quelle più povere di ricevere assistenza qualificata al momento del parto;
- In Albania, solo il 5% delle donne più privilegiate dal punto di vista socioeconomico (generalmente le donne albanesi) ha avuto problemi di accesso all'assistenza sanitaria, rispetto al 91% delle donne meno privilegiate (generalmente donne di origine rom);
- Nel 1990, in India si concentrava il 26% di tutti i decessi materni a livello globale. Nel 2020, questa percentuale si è ridotta notevolmente fino a raggiungere l'8%. Per ogni 100.000 persone nate vive, un terzo dei distretti indiani ha ridotto il rapporto di mortalità materna a meno di 70, raggiungendo il target previsto dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile.
 - tuttavia, 114 distretti continuano a registrare un rapporto di mortalità materna di 210 o più decessi e il rapporto più alto - 1.671 per 100.000 nascite - si registra nel distretto di Tirap dell'Arunachal Pradesh, un'area rurale con un'alta percentuale di popolazioni indigene

L'etnia rimane un fattore significativo nella causa delle disparità sanitarie

- Negli Stati Uniti, i tassi più elevati di decessi materni tra le minoranze etniche persistono indipendentemente dai livelli di reddito e di istruzione. Le morti materne tra le donne afroamericane laureate sono ancora 1,6 volte superiori a quelle delle donne bianche che non hanno conseguito un diploma di scuola superiore;
- In tutto il continente americano, le persone di discendenza africana hanno maggiori probabilità di subire violenza ostetrica e di morire durante il parto.
 - negli Stati Uniti e nel Regno Unito, l'incidenza della mortalità materna è estremamente più alta per le donne nere rispetto a quelle bianche. Negli Stati Uniti, per le donne nere il rapporto di mortalità è di 70 decessi ogni 100.000 nascite, tre volte superiore alla media nazionale. Il rischio di mortalità materna è più elevato anche per le donne ispaniche che vivono negli USA.
- Su 16 Paesi che dispongono di dati, UNFPA ha riscontrato che le donne appartenenti a gruppi indigeni hanno meno probabilità di ricevere assistenza prenatale e di partorire con personale qualificato, mentre hanno più probabilità di partorire da adolescenti e significativamente più probabilità di morire per cause legate alla gravidanza e al parto;
- Le donne con disabilità hanno fino a 10 volte più probabilità di quelle senza disabilità di subire violenza di genere, compresa quella sessuale.

Le emergenze umanitarie colpiscono in modo sproporzionato donne e ragazze e altri gruppi marginalizzati, esacerbando ulteriormente le disuguaglianze e le discriminazioni di genere preesistenti

- Si stima che oltre la metà di tutte le morti materne prevenibili si verifichi in Paesi con crisi umanitarie e conflitti, vale a dire quasi 500 morti al giorno;
- La violenza su donne e ragazze aumenta nelle situazioni di crisi. Ciononostante, nel 2023, la comunità internazionale ha stanziato meno del 20% dei fondi necessari per affrontarla;

- Quando si verifica una crisi, le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci diventano più frequenti in quanto le famiglie le considerano delle strategie utili per soddisfare i bisogni di base.
 - in Yemen, oltre il 65% delle ragazze si sposa prima dei 18 anni mentre prima dell'inizio del conflitto questa percentuale era del 50%.

L'uguaglianza di genere implica enormi vantaggi sociali ed economici, così come il mancato intervento comporta costi significativi

- Secondo un calcolo di UNFPA, spendere 79 miliardi di dollari in più nei Paesi a basso e medio reddito entro il 2030 eviterebbe 400 milioni di gravidanze non pianificate, salverebbe 1 milione di vite e genererebbe 660 miliardi di dollari di benefici economici;
- La ricerca di UNFPA mostra che l'aumento della copertura dei servizi ostetrici potrebbe evitare circa il 40% dei decessi materni e neonatali e oltre un quarto dei nati morti - 2,2 milioni di decessi sarebbero evitati ogni anno entro il 2035;
- All'investimento di 1 dollaro nella pianificazione familiare potrebbe corrispondere – nel tempo - un ritorno di 60-100 dollari in termini di crescita economica;
- Una ricerca condotta nel 2022 ha stimato che il costo globale della violenza perpetrata da partner nelle relazioni intime è pari al 5% del prodotto interno lordo mondiale e a quasi il 15% del PIL nell'Africa subsahariana;
- L'omofobia costa al mondo 126 miliardi di dollari all'anno, mentre il miglioramento dell'ambiente legale per le persone LGBTQIA+ è associato a un aumento di 2.000 dollari del PIL pro capite.